

1959, al Trofeo Boccardi ci tenevano tutti.
E qualche polemica non poteva non mancare...



Ricreatorio Comunale „Giglio Padovan”

TRIESTE - Via Sette fontane N. 43

N.º prot. 197/59 RISERVATA PERSONALE.

Trieste 6 luglio 1959.

Telef. 90673

OGGETTO: "TROFEO BOCCARDI"

ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI RICREATORI COMUNALI
TRIESTE

In relazione al foglio N.967/59 d.d.6/7 c.a. di codesta Direzione Generale, di pari oggetto, fedele al principio: "AMICUS PLATO, SED MAGIS AMICA VERITAS", con lo scopo di portare un sincero e fattivo contributo all'organizzazione del prossimo Trofeo filodrammatico, mi permetto di rilevare come non tutto sia andato felicemente nella prima edizione del Trofeo in parola e, constatando delle manchevolezze organizzative, mi provo suggerire dei rimedi che ritengo indispensabili per il futuro.-

E' un fatto da tutti noto che il Trofeo Boccardi è sorte con il lodevole scopo di sostituire il Trofeo "Mastro Remo", che è stato fonte di amarezza per i Ricreatori nella sua prima edizione dello scorso anno. La Commissione giudicatrice per l'assegnazione del Trofeo Boccardi non avrebbe dovuto perciò avere, a mio parere, alcun membro della Commissione del Trofeo "Mastro Remo", per "legittima suspicione".- Invece, con mia somma meraviglia, un membro dell'altra Commissione faceva parte quest'anno della Commissione, fermata da codesta Direzione Generale.-

Inoltre, mi risulta che un altro membro della Commissione del Trofeo Boccardi, aveva eseguito "a pagamento" gli scenari in un certo Ricreatorio che, guarda caso, risulta fra i migliori l'ottimo e, pur non avendo visto tutti gli spettacoli (compreso quello del "Padovan") per suoi impegni inderogabili, ha poi dato il suo autorevole parere nelle riunioni conclusive.-

Inoltre, le "difficoltà e gli ostacoli d'ogni genere" che la Commissione ammette (nel verbale conclusivo) si siano dovuti superare per la scelta e l'esecuzione dei lavori teatrali, furono dovuti, a mio parere, alla mancanza d'un soggetto d'obbligo, stabilito da codesta Direzione Generale, per dare la possibilità alla Commissione di giudicare con criterio comparativo, in quanto ci sono stati dei lavori brevi, ma di difficile esecuzione e lavori lunghi, che non costarono però la fatica dei primi.- Misurare con il metro della lunghezza un'opera d'arte mi sembra per lo meno ingenuo, da parte d'una commissione che si rispetti.-

Essenziale poi era la compilazione d'un regolare Bando che, come del resto dice il verbale conclusivo della Commissione ", pur lasciando libero l'iniziativa dei direttori e degli istruttori, desse loro una chiara visione delle finalità da raggiungere e dei caratteri di giudizio che sarebbero stati tenuti presenti." E' accaduto così che la Commissione, in mancanza di tale bando, riuscisse a malapena a dare delle indicazioni di merito (soggettive ed irrelative) senza poter nemmeno compilare una graduato-



Ricreatorio Comunale „Giglio Padovano“

TRIESTE - Via Sette fontane N. 43

RISERVATA PERSONALE

--Foglio II.--

No prot.

Trieste,

Telef. 90673

OGGETTO:

ria e cavandosela con una designazione, non documentata, del lavoro meritevole dell'assegnazione del Trofeo.

E' accaduto così che dei lavori pregevolissimi del repertorio classico, venissero relegati in coda, perchè, secondo il giudizio della Commissione, non erano del "teatro dei ragazzi e per i ragazzi".--

Ma, io mi chiedo, come mai l'altr'anno il "Padovano" è riuscito con una commedia del Goldoni al 2° posto della graduatoria, meritandosi il diploma di "eccellenza" nel trofeo "Mastro Remo" e quest'anno, con "Il medico volante" del Moliere, in una commissione nella quale faceva parte un membro della precedente, i lavori del teatro classico sono divenuti d'un tratto antieducativi ?

Può essere l'arte, quando è veramente arte, antieducativa ?

Non poteva forse codesta Direzione Generale sconsigliare, fin dall'inizio la scelta di lavori del repertorio classico ? In tale maniera non si sarebbe giunti alle conclusioni della Commissione, di escludere dalla rosa dei lavori migliori, delle ottime rappresentazioni, delle quali peraltro si è dato nel verbale conclusivo un lusinghiero giudizio critico, ma non se ne è apprezzata la scelta.--

Come potrà giustificarsi ora il regista di questi lavori, nei riguardi dei propri piccoli attori ? E' sua la colpa oppure dell'organizzazione del Trofeo ?

In considerazione di quanto sopra esposto, chiedo gentilmente a codesta Direzione Generale di voler considerare l'attuale edizione del Trofeo come un esperimento (ciò che è del resto la conclusione della Commissione) e di voler perciò soprassedere per quest'anno all'assegnazione del medesimo, in vista delle necessarie premesse organizzative che si richiedono per il suo regolare futuro svolgimento e che qui si ri assumono:

- 1) Bando di concorso con punteggi relativi.
- 2) Lavoro teatrale obbligatorio per tutti.
- 3) Commissione giudicatrice composta da tutti i direttori dei Ricreatori, sotto la presidenza del Signor Direttore Generale.--

IL DIRETTORE
(Giovanni Marassi)



Giovanni Marassi